

consolidata, ha disposto degli accantonamenti provvisori sui capitoli del bilancio, che solo in caso negativo, potrebbero diventare tagli definitivi. La manovra, sebbene al momento abbia dunque carattere provvisorio, ha comportato un rallentamento dell'attività e in taluni casi, non essendo stati disposti gli accantonamenti in misura lineare, addirittura la paralisi di interi settori.

Si riportano di seguito le principali attività programmate per ciascuna Missione di spesa nell'ambito dei singoli Centri di responsabilità, evidenziando in generale le criticità e recanti proposte di adeguate modifiche agli stanziamenti previsti iscritti a legislazione vigente nel bilancio pluriennale di questa Amministrazione.

CENTRO DI RESPONSABILITA'

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

MISSIONE 9 - "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)

PROGRAMMA – "indirizzo politico" (32.2)

Nell'ambito della suddetta missione, per l'espletamento delle proprie attività, o meglio dei propri obiettivi istituzionali l'Ufficio di Gabinetto utilizza le risorse di stanziamento di seguito riportate, che per alcune voci di spesa risultano già fortemente carenti e che, a partire dal 2011, per effetto della manovra di bilancio, hanno subito le riduzioni del 10% in tabella rappresentate:

	2010	2011	2012	2013
legge 192/2009 allegato 1	20.889.722	20.071.866	20.071.866	
riduzioni delle dotazioni finanziarie di cui al D.L. 78/2010, allegato 1		-225.356	-227.080	-227.080
Stanzamenti Legge di bilancio 221/2010		18.251.890	18.251.890	18.251.890
Accantonamenti provvisori		182.638,00		

Oltre che a causa delle decurtazioni riportate in tabella, le attività istituzionali svolte dall'Ufficio di Gabinetto saranno fortemente penalizzate anche dai tetti stabiliti per alcune tipologie di spese dalle disposizioni in precedenza richiamate.

CENTRO DI RESPONSABILITA'

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E PER LE RISORSE

MISSIONE 9 - "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (32)

PROGRAMMA - "servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (32.3)

Nell'ambito della suesposta missione, occorre evidenziare che anche nel corso del 2011 questo Ufficio dovrà proseguire nel percorso di attuazione della normativa in materia di riorganizzazione della struttura ministeriale attraverso la razionalizzazione delle strutture e delle risorse, al fine di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità interna, nell'ottica del cambiamento organizzativo e gestionale.

In tale contesto, giova, altresì, rilevare che verranno perfezionate le procedure volte al trasferimento, a questo Dicastero, dei compiti, delle attribuzioni, del personale, delle risorse strumentali, degli stanziamenti finanziari e delle eventuali contribuzioni, del soppresso Istituto per la promozione industriale, al fine di dare completa attuazione alle disposizioni recate dall'articolo 7, comma 20 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

Inoltre, verranno ultimati nel corso del 2011 i concorsi già banditi alla fine del 2009, sia per le qualifiche dirigenziali che per il personale delle Aree e verrà dato ulteriore impulso all'attività inerente la formazione del personale al fine di perseguire una valorizzazione costante delle qualità professionali e delle diverse propensioni ed attitudini.

L'Ufficio per gli affari generali e per le risorse continuerà ad essere impegnato in una serie di attività in materia di sicurezza informatica anche attraverso l'elaborazione di linee guida relative al portafoglio di servizi informatici, utili alla gestione dei servizi interni dell'Amministrazione ed all'aumento della produttività e della trasparenza verso l'esterno.

Al riguardo, verrà realizzato un sistema informativo unico ed integrato attraverso l'uso di nuove tecnologie, che semplifica e mette in comune le informazioni afferenti a tutte le strutture ministeriali compreso il menzionato soppresso Istituto per la Promozione Industriale. Tale nuovo sistema comprenderà anche tutti i servizi già disponibili in questo Dicastero, al fine di conseguire un salto di qualità nei rapporti tra l'Amministrazione e gli utenti esterni ed interni, nell'ottica di realizzare una maggiore trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

In tale contesto, si inserisce il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale che rende obbligatoria l'innovazione nella pubblica amministrazione prevedendo che le Amministrazioni si organizzino per rendere disponibili tutte le informazioni e tutti i procedimenti in modalità digitale, sempre ed ovunque.

In linea di continuità con le azioni intraprese nel 2010, verrà dato ulteriore impulso all'attività relativa al miglioramento degli ambienti di lavoro ed al loro adeguamento alla normativa in materia di sicurezza. Pertanto, proseguiranno gli interventi sulle strutture edilizie per il risanamento delle stesse ed il miglioramento delle condizioni di lavoro, nonché per il potenziamento della complessiva capacità ricettiva.

Ciò premesso e considerati i tagli operati dal legislatore sulle risorse iscritte in bilancio, si evidenzia che le maggiori criticità in merito alla compatibilità tra gli stanziamenti previsti nel medesimo bilancio e la completa realizzabilità delle attività programmate sono state rappresentate dagli uffici che si occupano della gestione unificata delle spese di funzionamento e di quelle informatiche.

In particolare, è stata rilevata una tendenza all'aumento dei fabbisogni in merito a talune attività istituzionali relative al funzionamento generale del Ministero quali ad esempio l'acquisto di beni e servizi, i canoni, le manutenzioni degli impianti, la cancelleria per i sottoindicati motivi:

- assenza o carenza di risorse rispetto ai fabbisogni;
- inderogabilità della spesa in quanto necessaria per il funzionamento degli uffici e per il benessere del lavoratore;
- aumento delle tariffe;
- applicazioni degli interessi di mora per il ritardo nei pagamenti.

Alla luce delle menzionate attività programmate, si evidenzia che sono necessarie per la completa realizzazione della missione istituzionale risorse finanziarie aggiuntive del 20% rispetto a quanto già stanziato in bilancio sui capitoli di funzionamento e di investimento di questo Ufficio.

Si fa presente che saranno necessarie ulteriori risorse finanziarie, quantificate in un milione di euro, al fine di ottemperare a quanto previsto dal menzionato Codice dell'Amministrazione Digitale.

CENTRO DI RESPONSABILITA'

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

MISSIONE 1 - "Competitività e sviluppo delle imprese" (11)

PROGRAMMA – “Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale” (11.5)

Il Programma 11.5 prevede il sostegno e il rilancio della competitività e dell'innovazione industriale attraverso l'attuazione di strumenti di intervento articolati che costituiscono forme di incentivazione diretta ed indiretta alle imprese con particolare riferimento a quelle operanti nelle aree tecnologiche ritenute strategiche per il rilancio della competitività del sistema economico.

In tale contesto, l'azione del Dipartimento riguarda, in particolare

- partecipazione a programmi europei aeronautici, aerospaziali e navali ad elevato contenuto tecnologico, al Patto atlantico e ai trattati internazionali di settore;
- sostegno ai processi di ristrutturazione aziendale e definizione di programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree di crisi industriale;
- individuazione delle linee e interventi di politica per le imprese, condivise con le Amministrazioni centrali e regionali e le associazioni d'impresa.

Rivestono particolare rilevanza le seguenti attività:

Partecipazione a programmi ad alta tecnologia per la difesa

Nel quadro della consolidata politica di finanziamento di programmi per la difesa con lo scopo di promuovere lo sviluppo e di rafforzare la competitività dei settori industriali tecnologicamente avanzati, in attuazione delle **leggi 421/1996, 266/1997 e 266/2005**, il Ministero dello Sviluppo Economico attua interventi in relazione a molteplici programmi di sviluppo e fornitura alle Forze Armate di sistemi e sottosistemi ad alta tecnologia, funzionali alla sicurezza nazionale. Si ricordano in proposito:

Programma Eurofighter (programma di collaborazione internazionale con Gran Bretagna, Germania e Spagna relativo alla realizzazione del velivolo europeo di superiorità aerea). Sono state assegnate al Ministero risorse finanziarie per coprire il fabbisogno delle attività fino al 2012. Le autorità militari hanno rappresentato l'esigenza, in relazione alle attività italiane del programma, di proseguire il finanziamento delle stesse oltre l'esercizio 2012. Di conseguenza occorre l'ulteriore stanziamento di 1.200 milioni di euro per il 2013 e 1.200 milioni di euro per il 2014.

Programma FREMM (programma in collaborazione con la Francia per la realizzazione delle nuove fregate europee multi-missione). Le risorse finanziarie assegnate al Ministero, congiuntamente per la realizzazione sia di questo programma sia del programma VBM, sono compatibili con una prima fase di interventi. Allo stato attuale è in corso di ultimazione la costruzione delle prime due unità ed è avviata la costruzione della terza. Il mancato completamento del programma avrebbe riflessi fortemente negativi sia sull'industria cantieristica, sia sul settore dell'elettronica high tech, che subirebbe una modifica, a suo danno, nella ripartizione delle aree di responsabilità con la Francia.

Programma VBM (finalizzato a dotare l'Esercito di nuovi veicoli medi blindati in grado di resistere a nuove forme di attacchi terroristici) – E' in corso di ultimazione un primo lotto; si rende necessario proseguire la realizzazione del programma in modo da completare una prima fase di dotazione dell'Esercito, avendo anche a mente l'esigenza di impiego di sofisticate apparecchiature elettroniche di difesa antiaerea in collaborazione con la francese Thales.

Le risorse finanziarie stanziare per i due programmi FREMM e VBM a copertura dei fabbisogni fino al 2011 sono prossime all'esaurimento. Per la prosecuzione dei due programmi occorre l'ulteriore stanziamento di 550 milioni di euro per il 2012, di 600 milioni di euro per il 2013 e di 600 milioni per il 2014.

Altri programmi del modello Difesa: si tratta di programmi valutati come urgenti e prioritari dalla Amministrazione Difesa (principalmente Elicotteri Combat SAR, Forza NEC [sviluppo di sistema di Network Enabled Capabilities per l'Esercito, in funzione delle missioni "fuori area", sistema satellitare di telecomunicazioni militari, velivoli di addestramento avanzato M346, sistema di controllo del territorio dell'Arma dei Carabinieri). Le risorse finanziarie assegnate al Ministero sono state pressoché totalmente impiegate per la realizzazione delle prime fasi dei programmi, strategici per la sicurezza nazionale ma anche per lo sviluppo e il consolidamento dei settori tecnologicamente innovativi. Per la prosecuzione della strategia di sostegno dei programmi del sistema Difesa occorre la istituzione di contributi quindicennali di 25 milioni di euro dal 2012, di 40 milioni di euro dal 2013 e di 40 milioni di euro dal 2014.

Progetti di ricerca e sviluppo nei settori industriali ad alta tecnologia

La ricerca nei settori industriali tecnologicamente innovativi (essenzialmente i settori aerospaziale ed elettronico) rappresenta il fulcro intorno al quale si sviluppa il patrimonio tecnologico di un Paese. L'Italia, fin dalla metà degli anni '80, in attuazione della legge n. 675 del 1977, si dotò di un piano di settore per i vari comparti che costituiscono il nucleo omogeneo dell'industria aerospaziale. Da tale piano è nata, come strumento insostituibile della politica industriale per lo sviluppo di aerospazio ed elettronica, la legge n.808/1985. La gestione di questa legge ha promosso lo sviluppo e il consolidamento tecnologico dei principali comparti (aerostrutturale, elettronico, di meccanica fine) ricondotti ad unità dalla capacità di impostare e realizzare sistemi aeronautici. Ciò comporta la necessità di tenere la politica di sviluppo della ricerca e dell'innovazione nell'aerospazio e nella elettronica high tech ben distinta dalle generali politiche di incentivazione.

Le vicissitudini di applicazione della legge hanno portato, in accordo con la disciplina europea in materia di ricerca, al perfezionamento, concordato con la Commissione, dei DM 173 e 174 del 2010 con cui è stata aggiornata e adeguata la normativa secondaria della legge 808/85.

I fondi, di cui la Legge di stabilità 2011 ha disposto la riassegnazione per le finalità della legge 808/85, garantiranno, una volta acquisite concretamente la disponibilità, di mantenere il settore vitale nel 2011, permettendo la prosecuzione dei progetti in corso e l'avvio di nuovi programmi.

Per cogliere le opportunità di ricerca negli anni successivi (ad esempio: radar multifunzionali della famiglia AESA, software radio, sistemi FCS per UAV civili, innovativi inversori di spinta, rilancio velivoli regionali, sottosistemi di *cockpit*) occorre l'attribuzione di nuove risorse finanziarie, con la istituzione di contributi quindicennali di 40 milioni di euro con decorrenza rispettivamente dal 2012, 2013 e 2014.

Attuazione dei Progetti di Innovazione Industriale (Fondo per la competitività e lo sviluppo).

I Progetti di Innovazione Industriale (PII), previsti dall'art.1 della legge 296/2006 (commi 841 - 846) e finanziati a valere sulle risorse del Fondo competitività e sviluppo, sono attuati nell'ambito delle seguenti cinque aree tecnologiche: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per il made in Italy, nuove tecnologie per i beni e le attività culturali e turistiche, nuove tecnologie della vita. L'articolo 2, comma 13, della legge 99/09 ha individuato tre ulteriori aree: tecnologie dell'informazione e della comunicazione, industria aerospaziale, osservazione della terra ed ambiente.

I PII finora adottati ed i relativi bandi emanati hanno riguardato le sole tre aree tecnologiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile e del made in Italy, mentre non si è potuto dare attuazione ai PII nelle rimanenti aree tecnologiche, in quanto le risorse originariamente stanziare sul Fondo per la competitività e lo sviluppo sono state progressivamente ridotte per effetto di disposizioni legislative.

Considerata l'importanza strategica delle aree e la capacità dello strumento dei PII di promuovere ricerca e innovazione, di fare da traino per la competitività di intere filiere produttive e di aggregare ampie reti di imprese ed enti di ricerca, si ritiene opportuno consentire la prosecuzione del programma attraverso l'adozione degli altri PII, in particolare quelli relativi alle aree delle "nuove tecnologie della vita" e delle "nuove tecnologie per i beni e le attività culturali e turistiche", i cui piani di intervento a suo tempo elaborati non sono stati adottati per mancanza di risorse finanziarie; a tal fine sarà necessario prevedere l'assegnazione di adeguati nuovi stanziamenti, stimabili in almeno 300 milioni per anno.

L'intervento, peraltro, è pienamente coerente la strategia europea e nazionale per la ricerca e l'innovazione: in particolare, la prosecuzione dei progetti di innovazione industriale è stata inserita tra gli strumenti di policy del Programma Nazionale di Riforma (PNR) per l'attuazione dell'Agenda Europa 2020; inoltre, il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 riconosce come aree di intervento strategiche le stesse aree tecnologiche di Industria 2015, nell'ottica di *"concentrare le risorse su pochi grandi interventi, dove soggetti pubblici e privati operano con obiettivi condivisi di sviluppo tecnologico"*.

Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà

Conformemente agli orientamenti comunitari in materia è stato elaborato lo strumento del Fondo per il Salvataggio e la Ristrutturazione delle imprese in difficoltà (articolo 11, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80). Lo strumento è destinato specificamente alle imprese di medio-grandi dimensioni che versano in situazione di crisi, con lo scopo di concedere la garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari appositamente concessi. Con decreto 25 febbraio 2010, di attuazione della delibera CIPE 110/2008, è stata data operatività al Fondo, con l'apertura della procedura a sportello presso il soggetto istruttore, Invitalia, (5 luglio 2010).

Per il finanziamento dei relativi interventi, con l'art. 1, comma 903 della l. 27 dicembre 2006, n. 296 è stata autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2007 e di 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Le risorse attualmente disponibili, depositate in un conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato ed intestato al Ministero, sono destinate alle domande già presentate ed a quelle di prossima presentazione, e verranno ad esaurirsi nel breve periodo con la progressiva adozione dei provvedimenti di concessione della garanzia statale.

Atteso il permanere della centralità dello strumento, anche alla luce del protrarsi del momento congiunturale di grave crisi internazionale, che trova anche conferma nella proroga al 2014 della

validità degli Orientamenti Comunitari in materia, si ritiene opportuno che gli interventi del Fondo permangano nel medio periodo come obiettivo primario di politica industriale a sostegno delle imprese in difficoltà.

Al riguardo, atteso che nel bilancio pluriennale a legislazione vigente non sono iscritte risorse, se ne propone lo stanziamento in misura analoga a quella disposta con la sopra richiamata norma, al fine di garantire la prosecuzione degli interventi, dando continuità allo strumento per una più completa realizzazione degli obiettivi del fondo.

Sostegno e la promozione dei settori del Made in Italy

L'attività per il sostegno e la promozione del Made in Italy si rivolge in modo particolare alle PMI ed è diretta verso un'integrazione produttiva più ampia, anche in considerazione dell'opportunità offerta dalle "reti d'impresa". La collaborazione con organismi di ricerca consente di rendere realmente fruibili le "nuove tecnologie" anche alle PMI. Il sistema di alta formazione permette di creare figure professionali adeguate alle esigenze produttive. La promozione di accordi internazionali rientra nel quadro degli interventi. La costituzione di "tavoli di sviluppo" rappresenta la modalità più congeniale per perseguire questi obiettivi.

Punto di Contatto nazionale (PCN)

Le attività relative alla Responsabilità sociale d'impresa sono realizzate attraverso il PCN e la rappresentanza del Ministero presso il Comitato Industria e Investimenti dell'OCSE.

I programmi di formazione che il PCN realizza sono stati indirizzati principalmente alle Regioni (Emilia Romagna, Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia); alle imprese interessate ai processi di internazionalizzazione; agli *stakeholders*.

Nel Comitato, organo rappresentativo dei vari attori coinvolti, sono stati inseriti rappresentanti della Conferenza delle Regioni, del CNCU, dell'ABI, di Unioncamere e delle associazioni datoriali delle PMI.

La procedura aggiornata per le istanze di segnalazione di comportamenti non virtuosi è in una fase di implementazione e permetterà di applicare quegli interventi di "persuasione" ritenuti utili all'adozione di strategie d'impresa responsabili.

Le risorse assegnate al cap. 2243 per il 2011 ammontano ad euro 375.485.

In considerazione dell'approvazione, in sede OCSE, delle nuove Linee Guida, si prevede, per il biennio 2012-2013, un maggiore impegno divulgativo da parte del PCN. Si ritiene, pertanto, necessario un incremento delle risorse per il prossimo biennio, riportandole ai livelli del 2009-2010 (€ 486.038).

Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi

L'attività di vigilanza e gestione amministrativa delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese è disciplinata dal d.lgs. 270/99 e dal d.l. 34/03 convertito con modificazioni dalla legge 39/04 e successive modifiche ed integrazioni. A ciò va aggiunta la gestione stralcio delle procedure di amministrazione straordinaria ai sensi della legge 95/79, che, abrogata dal d.lgvo 270/99, continua ad essere applicata per le procedure aperte alla data di entrata in vigore di detto decreto.

L'amministrazione straordinaria, tra gli strumenti di intervento che fanno capo al Ministero per situazioni di crisi d'impresa, si caratterizza come procedura concorsuale con finalità conservative del patrimonio produttivo e dei livelli occupazionali dell'impresa insolvente, nel più equilibrato contemperamento con l'aspetto soddisfacente dei creditori.

Nell'attuale fase congiunturale negativa è aumentato il ricorso a tale procedura.

Nel triennio 2012/2014 si ritiene di dover accelerare la chiusura delle procedure aperte ai sensi della legge 95/79 mediante procedimenti concordatari, come, peraltro, previsto dalle recenti disposizioni normative (c.d. decreto sviluppo). Inoltre, si prevede di concludere le procedure per la predisposizione dei regolamenti concernenti sia i requisiti per la nomina dei commissari che i criteri di determinazione dei loro compensi, in esecuzione alle previsioni del d.lgs. 270/99.

Non sono previste specifiche risorse di bilancio

Lotta alla contraffazione

Lo stesso programma 11.5 si pone come obiettivo quello di rafforzare la lotta alla contraffazione e la tutela della proprietà industriale e di sviluppare le potenzialità economiche del brevetto per invenzione e per disegno e modello.

Il tema della "Lotta alla contraffazione e della tutela della proprietà industriale" costituisce una priorità al fine di perseguire strategie di politica commerciale e di internazionalizzazione delle imprese italiane tutelando il "Made in Italy", contrastando il fenomeno dell'*Italian Sounding*, anche attraverso la promozione e l'utilizzo di tecnologie di autenticazione e tracciabilità dei prodotti.

Consiglio Nazionale Anticontraffazione

Il ruolo del CNAC, organismo interministeriale introdotto dalla legge 99/2009 e previsto dall'art. 145 del Codice della Proprietà Industriale, è quello di rafforzare l'azione del Governo nel contrasto del fenomeno contraffattivo attraverso il coinvolgimento di 11 ministeri (Sviluppo Economico, Economia e Finanze, Giustizia, Interno, Difesa, Politiche Agricole, Beni Culturali, Politiche Sociali, Esteri, Salute e Funzione Pubblica) e dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani). Il CNAC è stato insediato formalmente a dicembre 2010. La sua funzione consiste nel coordinamento delle iniziative anticontraffazione e nel dare impulso all'individuazione degli strumenti di contrasto più efficaci. Il Consiglio Nazionale fonda la sua azione strategicamente sui seguenti punti:

- individuazione dei meccanismi di governance utili a favorire il dialogo e la collaborazione tra tutti i soggetti, istituzionali ed associativi, che si occupano di contraffazione;
- definizione, tramite il coinvolgimento degli *stakeholder*, di priorità nella lotta alla contraffazione e di idee progettuali che permettano di dare attuazione alle priorità individuate;
- realizzazione delle idee progettuali, promosse, coordinate e implementate sotto l'egida del CNAC.

L'individuazione delle priorità e delle progettualità in materia di lotta alla contraffazione verranno ufficializzate in un evento di portata nazionale, gli Stati Generali per la Lotta alla Contraffazione, che riunirà tutti gli *stakeholder* interessati dal fenomeno. Per esso si prevede cadenza annuale.

Sul piano operativo, l'azione del Consiglio include le seguenti linee di attività:

- realizzazione di un portale e di una rete informatica destinata a favorire lo scambio di informazioni tra le amministrazioni e gli *stakeholder* coinvolti;
- rafforzamento del presidio territoriale attraverso la creazione di Consigli Regionali Anticontraffazione;
- iniziative di sensibilizzazione finalizzate a far conoscere alle imprese e ai cittadini le conseguenze negative della contraffazione e le sanzioni per chi consuma beni contraffatti.

IPERICO (Intellectual Property - Elaborated Report of the Investigation on Counterfeiting)

Un'efficace strategia di lotta alla contraffazione non può prescindere da un'approfondita conoscenza del fenomeno e dalla sua quantificazione. È stata perciò promossa la creazione di una banca dati nazionale, denominata IPERICO (data base di secondo livello) che raccoglie i dati, certificati e condivisi, relativi all'attività di contrasto alla contraffazione realizzata dalle forze dell'ordine in Italia (Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Carabinieri e Polizie locali), li integra, li armonizza, e li mette a disposizione di tutti i potenziali utenti.

Il primo Rapporto IPERICO 2011, nell'evidenziare la significatività della conoscenza analitica dell'attività di contrasto alla contraffazione ai fini dell'implementazione di politiche efficaci, sintetizza ed analizza i dati sui sequestri 2008-2010 presenti nel data base opportunamente riclassificati in base alla tipologia di illecito associata al sequestro, oltre che alle categorie merceologiche dei beni, alla localizzazione geografica e al Corpo o Ente che ha eseguito il sequestro.

Annualmente verrà pubblicato il Rapporto IPERICO con tutti gli aggiornamenti e le integrazioni che si auspicano possibili.

Supporto alle imprese

Sempre in tema di lotta alla contraffazione è stato realizzato, tramite una Convenzione con il CATID, un laboratorio sperimentale all'interno del Tecnopolo Tiburtino di Roma, il "TechALab", presso il quale le imprese possono sperimentare le diverse tecnologie anticontraffattive esistenti e richiedere assistenza per l'ideazione e lo sviluppo di soluzioni personalizzate alle loro esigenze.

Il TechALab è dotato anche di un Infodesk in grado di dare supporto alle aziende su tematiche tecnologiche direttamente presso il laboratorio sperimentale. All'Infodesk si possono rivolgere anche le aziende che vogliono presentare/divulgare una nuova tecnologia o un sistema tecnologico innovativo per l'anticontraffazione.

Per divulgare i risultati scientifici raggiunti in campo tecnologico, viene utilizzato un sito web dedicato (www.techalab.it) che raccoglie informazioni di carattere generale sul laboratorio, pubblicazioni degli eventi ad esso associati, i comunicati stampa ed aggiornamenti di varia natura nell'area news, i contenuti di approfondimento e i case history.

La proroga della suddetta Convenzione consentirà di implementare il laboratorio sperimentale Techalab per la riproduzione di scenari applicativi reali concordati con le Associazioni di categoria, ideando (con test sperimentali ad hoc) una serie di nuove soluzioni per sopperire alle esigenze presentate dalle aziende e, anche, di continuare le attività di supporto e di assistenza alle aziende forniti attraverso l'Infodesk.

Informazione e comunicazione

Gli obiettivi di sensibilizzazione e di promozione per il consolidamento culturale dei valori della Proprietà Industriale, si raggiungono anche attraverso l'uso di strumenti e azioni di comunicazione necessarie presso l'utenza e i cittadini.

Le attività previste per il prossimo triennio riguarderanno l'attuazione di percorsi e dispositivi divulgativi e fruitivi, già intrapresi e/o elaborati, col fine di amplificarne la forza e l'efficacia presso la cittadinanza e i bacini di inter – operazione. Si tratta degli ambiti della compagine esecutiva di attività di promozione e tutela del Sistema della Proprietà Industriale e della Lotta alla Contraffazione.

Gli obiettivi di comunicazione possono essere identificati come segue:

- sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sui temi connessi con la cultura brevettuale, la Proprietà Industriale e la lotta al mercato del falso;
- informare e divulgare sui rinnovati sistemi normativi e procedurali di rilascio dei brevetti, di deposito di marchi e disegni, con requisiti di validità in linea con le esigenze formali e qualitative del competitivo mercato aperto e della società globalizzata;
- consolidare e divulgare attivamente l'attuazione delle politiche di Proprietà Industriale dell'Unione Europea, nel quadro della Strategia di Lisbona;
- collaborare a livello internazionale alla promozione delle semplificazioni normative ed all'armonizzazione delle prassi procedurali di "Patents and Trademarks Enforcement", e dare garanzia di qualità e fluidità nei rapporti transazionali di categoria economico-commerciale, agevolando così la crescita delle imprese;

Tutela della proprietà industriale

Opposizione alla registrazione dei marchi d'impresa

In tema di tutela della Proprietà Industriale l'obiettivo è di portare a pieno regime l'istituto dell'opposizione alla registrazione dei marchi d'impresa, previsto dal D.lgs. n. 30/2005. Questo istituto permette ai titolari di marchi che si ritengano lesi nei propri diritti, di avviare una procedura amministrativa accelerata, della durata massima di 24 mesi. Le attività da implementare, già avviate nel 2010, riguarderanno la formazione di funzionari abilitati ad esaminare le istanze e che, entrati in possesso delle competenze tecniche e professionali, sono equiparabili a giudici monocratici di prima istanza. Per la gestione della procedura si sta approntando un apposito sistema informatico in grado di agevolare il lavoro dell'esaminatore e che permetterà di realizzare il deposito telematico delle opposizioni.

Ricerca di anteriorità

Sempre in tema di tutela della proprietà industriale un importante strumento è la ricerca di anteriorità effettuata dall'European Patent Office (EPO) sulla base di una specifica convenzione stipulata dall'Italia nel 2008, che ha determinato una profonda revisione e riorganizzazione dei processi lavorativi, nonché una formazione ad hoc per gli esaminatori, con l'obiettivo di migliorare sia la qualità dello svolgimento della fase di preselezione e classificazione delle domande sia i tempi di invio all'EPO. Nel prossimo triennio si completerà la formazione degli esaminatori preposti all'esame di merito e si avvierà l'esame vero e proprio delle domande di brevetto che vengono sottoposte alla ricerca di anteriorità dell'EPO, si otterrà così un graduale rientro dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione del procedimento di concessione del brevetto.

Fondo Nazionale per l'Innovazione

Attraverso il Fondo Nazionale per l'Innovazione si vuole rendere i titoli della Proprietà Industriale (brevetti e disegni) strumenti privilegiati per l'accesso al credito e al capitale di rischio in assenza di garanzie. Il Fondo mette a disposizione meccanismi di valutazione dell'innovazione validi e riconosciuti da tutti gli operatori del mercato, sostenendo i progetti delle imprese, soprattutto quelle piccole e medie, più competitive. Il meccanismo di finanziamento del Fondo (le risorse provenienti dal versamento delle tasse dovute per il mantenimento in vita dei brevetti) garantirà il flusso finanziario necessario. Si prevede che questa misura di intervento sarà necessaria nel medio periodo e comunque ben oltre il triennio di programmazione.

Pacchetto innovazione

Le nuove traiettorie di sviluppo tracciate dall'Unione Europea, così come previsto nella Comunicazione Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", indicano tra gli obiettivi prioritari lo sviluppo e la competitività delle imprese anche attraverso la valorizzazione della proprietà industriale ed in particolare dei Brevetti.

A sostegno di questa strategia è stato predisposto il "pacchetto innovazione" articolandolo in una serie di azioni ed interventi da intraprendere con il coinvolgimento, oltre che di INVITALIA, di vari soggetti istituzionali (Unioncamere, Fondazione Valore Italia, Fondazione CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, CNRB – Centro Nazionale per le Risorse Biologiche).

Tali azioni e strumenti, destinati prioritariamente alle micro, piccole e medie imprese e al sistema della ricerca, hanno l'obiettivo di promuovere, sviluppare e valorizzare una strategia nazionale unitaria sui temi della proprietà industriale e brevettuale. Con specifiche convenzioni è stato affidato all'INVITALIA il compito di definire e gestire una misura di finanziamento per "la fornitura di servizi di assistenza tecnica in materia brevettuale a favore di micro, piccole e medie imprese".

La misura agevolativa prevista ha l'obiettivo di aumentare la capacità competitiva, tutelare la proprietà industriale e favorire la valorizzazione economica dei brevetti delle micro, piccole e medie imprese, stimolando la brevettazione e favorendo lo sviluppo di una strategia brevettuale.

Il Programma, denominato Brevetti+ prevede concretamente la progettazione e gestione di una misura di finanziamento articolata in due linee di intervento:

- Premi per la brevettazione - per incrementare il numero di domande di brevetto nazionale e l'estensione di brevetti nazionali all'estero;
- Incentivi per la valorizzazione economica dei brevetti, per potenziare la capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, attraverso servizi specialistici finalizzati alla valorizzazione economica di brevetti, la realizzazione di un prototipo o di un test di produzione; la messa in produzione di un nuovo prodotto e/o l'ingresso su nuovi mercati; il perfezionamento di un accordo di cessione in licenza di un brevetto.

La realizzazione delle attività relative ai temi di lotta alla contraffazione, della tutela della Proprietà Industriale e di assistenza alle PMI è fortemente condizionata dall'entità delle risorse assegnate al programma 11.5, in particolare di quelle riassegnate in corso anno e provenienti dal versamento delle tasse brevettuali previste dall'art. 1 c. 851 della Legge 27. Per il proseguimento del programma di interventi occorrerebbe quindi avere la completa disponibilità delle risorse versate in entrata.

PROGRAMMA - "Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo" (11.6)

Il programma 11.6 è finalizzato alla promozione del sistema cooperativo e al sostegno delle PMI, strutture portanti del sistema produttivo nazionale.

Rivestono particolare rilevanza le seguenti attività:

Attuazione in Italia delle SMALL BUSINESS ACT (SBA)

L'importanza delle P.M.I., quale fondamentale motore per l'economia italiana, è una incontrovertibile realtà che richiama l'impegno di Istituzioni e di tutti gli attori interessati a definire le linee e le iniziative da intraprendere per il sostegno ed il loro rilancio. Per il loro sostegno è stato istituito, con D.M. 18 febbraio 2009, un "tavolo tecnico" che ha individuato le criticità che ostacolano un loro corretto sviluppo nel nostro Paese ed ha proposto alla valutazione del tavolo politico le soluzioni ritenute maggiormente efficaci per permettere l'uscita dalla situazione di crisi. Tali risultanze hanno costituito la base tecnica per la realizzazione della Direttiva del Presidente del Consiglio in attuazione delle Small Business ACT (SBA), approvata il 30 aprile 2010. È stato realizzato un sistema di monitoraggio in grado di acquisire informazioni su tutte le iniziative di attuazione della direttiva stessa. È prevista inoltre la predisposizione e la raccolta delle proposte operative da includere nella Legge annuale sulle PMI.

Iniziative di promozione e sviluppo del movimento cooperative.

La promozione della cooperazione, anche attraverso i contributi previsti dalla legge 59/92, riveste una particolare valenza sociale, soprattutto in relazione all'esigenza di creare nuove opportunità occupazionali. Le società cooperative interessate all'attività promozionale sostenuta dall'Amministrazione partecipano a bandi, proponendo progetti ai fini dell'attribuzione dei contributi, provenienti dal versamento del 3% degli utili di bilancio da parte delle società cooperative sul "fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione". Le disponibilità finanziarie confluiscono in uno specifico capitolo di spesa del Bilancio del Ministero e sono totalmente investite per la promozione delle iniziative progettuali proposte dalle cooperative non aderenti alle Associazioni nazionali di categoria.

Attività di vigilanza sulle società cooperative.

Sono previste attività volte alla semplificazione e alla informatizzazione delle procedure amministrative nonché di formazione e aggiornamento dei revisori delle società cooperative.

Si deve segnalare, come fondamentale criticità nello svolgimento di queste attività, la mancanza di regolarità nella riassegnazione, sui capitoli di spesa per le iniziative a sostegno del movimento cooperativo e dell'attività di vigilanza, delle somme versate a tale scopo dalle società cooperative.

Infatti, a fronte di richieste effettuate con frequenza mensile, la riassegnazione delle somme versate in entrata avviene con imprevedibile ritardo. Tale circostanza concretizza l'assoluta impossibilità di effettuare una efficace programmazione di molte delle attività, prima fra tutte appunto, la gestione della vigilanza sulle società cooperative.

MISSIONE 3 – “Regolazione dei mercati” (12)

PROGRAMMA - “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori” (12.4)

La missione 12 è articolata in un solo programma di competenza esclusiva del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

Il programma 12.4 prevede la realizzazione di tutte quelle iniziative mirate a rendere i mercati più concorrenziali, contrastando gli abusi ed attuando una politica di informazione e di vigilanza a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori. In particolare, la Legge Sviluppo (legge n. 99/2009) ha previsto nuovi strumenti dedicati, quali:

- la legge annuale per il mercato e la concorrenza e per la liberalizzazione e la regolamentazione del mercato;
- lo sviluppo del sistema dei controlli sui prodotti a tutela dei consumatori e la realizzazione del nuovo sistema di certificazione europea attraverso la costituzione dell'ente unico di accreditamento;
- la valorizzazione del ruolo del Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti;
- le azioni finalizzate a garantire un'offerta di servizi assicurativi più efficienti e maggiormente rispondenti alle esigenze degli utenti.

In tale contesto la Direzione svolge attività tese alla realizzazione e alla gestione delle iniziative e degli interventi per favorire la competitività delle imprese e per fornire una maggiore tutela al consumatore sia per gli aspetti economici che per quelli legati alla sicurezza dei prodotti e alla garanzia della fede pubblica.

Rivestono particolare rilevanza le seguenti attività:

Iniziative a favore dei consumatori

Nel quadro della politica di programmazione delle iniziative a vantaggio dei consumatori, individuate in attuazione dell'art. 148 della Legge n. 388/2000 e finanziate con le risorse riassegnate al “Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori”, si rammenta che con D.M. 20/5/2010 erano stati individuati gli interventi indispensabili da attuare per i quali, le competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato, avevano espresso parere favorevole in data 19 maggio 2010.

Tali interventi erano stati previsti basandosi sul valore effettivo delle entrate derivanti dalle predette sanzioni, per l'ammontare di € 38.830.483,74 di cui questo Centro di costo aveva fatto richiesta di riassegnazione.

Di tali somme il MEF ha riassegnato, nel corso del 2010, l'importo di € **14.591.404,00**, rendendo in tal modo impossibile, sulla base di tale disponibilità finanziaria, la realizzazione di tutte le iniziative programmate; restano quindi da completare, nel **biennio 2012 – 2013**, gli interventi delle Regioni mirati all'educazione, all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti delle quali è stato avviato, con i fondi disponibili, solo il 1° modulo (circa il 43%) rinviando, per mancanza di copertura finanziaria, la realizzazione del 2° modulo di programmazione regionale per la cui realizzazione occorrono ulteriori € 7.339.080,00, nonché, nella loro totalità, i seguenti ulteriori progetti in attuazione del citato D.M. 20/5/2010:

iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori e sicurezza dei prodotti.	€ 3.800.000,00
iniziative dirette a favorire la diffusione e il potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo.	€ 2.500.000,00
iniziative dirette a consentire la restituzione delle somme versate in relazione alla retroattività delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti	€ 7.600.000,00
finanziamento del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico	€ 3.000.000,00

Complessivamente, per la realizzazione dei progetti sopraindicati, **occorre** la riassegnazione della somma complessiva di **€ 24.240.000,00**.

Oltre a quanto indicato, nell'ambito della programmazione inerente il biennio 2013 – 2014, occorre prevedere lo svolgimento di alcune attività di carattere obbligatorio da svolgere ineludibilmente ai fini del mantenimento della soglia minima di funzionalità del settore e di cui si fornisce il dettaglio di seguito e per le quali occorrono, complessivamente, non meno di ulteriori **€ 1.100.000,00** per ciascuno degli anni 2013 e 2014:

- assicurare il funzionamento dell' "Osservatorio dei prezzi" tramite il quale vengono svolti monitoraggi delle principali dinamiche economiche e commerciali di mercato pubblicati sul sito www.osservaprezzi.it (relazioni settimanali sui prezzi dei carburanti, newsletter mensili e dati statistici di settore). La somma occorrente è di € 400.000,00 l'anno;
- assicurare la gestione della rete dei Centri europei dei consumatori (ECCNET) che offre gratuitamente assistenza e informazione al consumatore in caso di reclami o controversie per acquisti di beni e servizi transfrontalieri ; la somma occorrente è pari ad € 300.000,00 l'anno;
- svolgimento dell'attività di Enforcement incentrata sulla cooperazione amministrativa tra stati membri in materia di tutela dei consumatori sia attraverso lo svolgimento di azioni comuni sia attraverso l'implementazione del sistema informativo condiviso CPCS (consumer protection cooperation system) – per tale attività si prevede un fabbisogno di € 200.000,00 l'anno;
- Attuare attività di collaborazione con l' ISVAP intesa a favorire l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza degli strumenti di tutela previsti (preventivatore unico ecc....) per il quale occorre, per il biennio considerato, la somma di € 200.000,00 l'anno.

Ulteriori interventi a favore dei consumatori

Premesso che gli interventi di promozione della leale concorrenza fra le imprese e quelle di potenziamento della vigilanza sul mercato sono direttamente o indirettamente attività a favore dei consumatori, volte a favorire la disponibilità di prodotti più sicuri, di migliore qualità e a prezzi migliori, è fondamentale nel triennio 2012-2014 continuare a svolgere le attività che seguono:

- a) dare supporto tecnico organizzativo per il funzionamento della loro principale sede di rappresentanza costituita dal "Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

(CNCU)”e realizzazione delle iniziative promozionali deliberate dall'Organismo.

Al riguardo preme sottolineare che lo stanziamento dedicato a tale attività ha subito, nel triennio precedente, una progressiva riduzione (oltre il 30%) con conseguente contrazione delle iniziative/progetti che il C.N.C.U. organizza in collaborazione con le Regioni, le Università, l'ANSA ecc...

Per il triennio i progetti programmati sono in sintesi:

- attività di comunicazione all’utenza (pubblicazioni dedicate, campagne informative di settore ecc.....)
- rapporti con le Associazioni di categoria (attivazione di convenzioni con le Associazioni di categoria e/o con l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa (INVITALIA))
- attività di formazione (attivazione di convenzioni con le Università per corsi di formazione e borse di studio)

Per lo svolgimento delle attività sopraindicate di carattere ineludibile ed improcrastinabile e di quelle correnti, si stima che occorre un fabbisogno annuo minimo di € 800.000,00.

b) svolgere le attività relative alla sicurezza dei prodotti e di tutela dei consumatori

Tale attività viene attuata mediante la vigilanza sui prodotti destinati al consumatore finale anche in collaborazione con altri enti ed autorità, mediante indagini e prove effettuate con l'ausilio di istituti e laboratori specializzati sui prodotti immessi sul mercato; Per lo svolgimento delle attività predette il fabbisogno minimo annuo è stimato in € 500.000,00

Si evidenziano, in breve sintesi, le pesanti ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali determinate dalla progressiva riduzione della disponibilità finanziaria per le attività in argomento: mancata esecuzione di parte degli esami di laboratorio necessari, a seguito di segnalazioni dell’ Agenzia delle dogane, per la verifica della sicurezza dei prodotti, in particolare dei giocattoli; l'impossibilità di effettuare la traduzione delle linee guida provenienti dalla Comunità Europea da diffondere agli operatori del settore, nonché di organizzare l’ospitalità di delegazioni europee in occasione della Campagna sulla marcatura CE rivolta ai consumatori, produttori ed operatori del settore, mancata effettuazione delle attività di informazione ai consumatori.

MISSIONE 4 - “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo” (16)

PROGRAMMI – “Politica commerciale in ambito internazionale” (16.4)

Il programma è finalizzato alla definizione della Politica Commerciale in ambito UE e alla gestione del regime degli scambi con i Paesi terzi per taluni prodotti sottoposti, in base alla normativa comunitaria, a provvedimenti aventi natura autorizzatoria o di monitoraggio statistico

Rivestono particolare rilevanza le seguenti attività:

Attività finalizzate al sostegno alle industrie e al commercio italiano

Le azioni da intraprendere in concreto puntano a rafforzare le specifiche attività economiche e in generale l’economia del Paese. Come noto, l’export di beni e servizi italiani, assieme agli investimenti italiani all’estero, è un fattore fondamentale per la crescita economica e